

Antonio Gallone

QUELLI CHE SOGNAVANO
LA TERRA

Editrice | UNI Service

Copyright© 2008 UNI Service - Trento
Prima Edizione: novembre 2008 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-277-8

Copertina ideata dall'autore

Per contattare l'autore:
info@storiesandcolours.com
www.storiesandcolours.com



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

L'aurora non si era ancora manifestata, ma la falsa luce dell'alba aveva già rivelato le sfumature cromatiche delle rocce. Poi venne l'istante in cui il sole spuntò dietro le montagne e, in una grande vallata, dei luccichii serpeggiarono lungo le pareti metalliche di imponenti edifici; erano centinaia, disseminati in maniera irregolare. Il loro colore era omogeneo, un grigio perla intenso, ma le forme erano diverse. Ce n'erano di cubiche, piramidali, a parallelepipedo, sferiche e semisferiche; molti altri edifici erano una fusione di due o più di esse, le quali non erano il frutto di una creatività bizzarra dei progettisti, bensì il risultato di irrinunciabili necessità.

La presenza di elementi come le nervature di rinforzo lungo le pareti, le finestre e le antenne paraboliche per le telecomunicazioni, rendevano suggestivo l'insieme. Si trattava della base equatoriale, la prima delle due che erano state costruite.

Su quelle basi ci vivevano quasi ventimila esseri umani; fra di essi erano rappresentate tutte le etnie terrestri e un arco di tre generazioni.

Solo la prima generazione era nata sulla Terra; la seconda e la terza erano nate lì, sul cosiddetto pianeta rosso, dove la vita era possibile soltanto all'interno di quelle basi. Anche se la colonizzazione da parte

dell'uomo sembrava procedere con successo, il livello di tecnologia raggiunto era sì, brillante, ma ancora molto lontano da quello ostentato in celebri film di fantascienza girati sulla Terra un secolo prima.